

Verbale del 16/3/16

Donatella Lombello coordina l'incontro di presentazione della Collana *Gli Arcobaleni*, narrativa per gli "anni burrascosi" dell'adolescenza.

Gli Arcobaleni sono editi da CameloZampa, piccola casa editrice padovana, che propone autori e titoli di indubbio valore, spesso trascurati dal mercato della grande distribuzione.

Alla collana appartengono: *Passare col rosso* di Hélène Vignal, 2012, trad. di Mirella Piacentini (storia di bullismo con un finale aperto al positivo); *Ultraviolet* di Nancy Houston, 2012, trad. di Mirella Piacentini, (andare incontro al proprio futuro con determinazione); *Maionese, Ketchup o latte di soia* di Gaia Guasti, 2016, trad. dal francese di Silvia Rogai (stili di vita diversi, bullismo, amicizia); *Troppa fortuna* di Hélène Vignal, Camelopardus, 2011, Collana Sconfini (affronta con delicatezza il problema delle sette e delle contraddizioni derivanti).

Penultimo libro edito tra *Gli Arcobaleni*, vincitore del Prix Jeunesse è: *Gesù, come un romanzo* (tit. orig. *Jésus, comme un roman...*) di Marie-Aude Murail, 2015.

La Murail, ritenuta la più grande scrittrice francese di oggi per ragazzi, vincitrice di numerosi premi, dal 2004 Chevalier de la Légion d'Honneur, con una tecnica da giallista, un linguaggio fresco ed immediato, ripercorre il Vangelo di Luca, visto da Pietro, che narra in prima persona. Non si tratta però dell'ennesima parafrasi del Vangelo, sottolinea **Sara Saorin**, traduttrice ed editrice dell'opera.

"Hai sentito?" (ivi, p. 7) è la sconvolgente-ordinaria domanda di Giovanni a Pietro, l'incipit narrativo che a flashback ricostruisce la vicenda umana di Cristo, i miracoli, la morte e poi le straordinarie apparizioni a Cleofa e agli apostoli.

"Sei sicuro che sia questo?"lo [Pietro] non ho assistito alla sepoltura. "Bisognerebbe domandare a Giuseppe"(ivi, p. 9) sono i dubbi dell'uomo Pietro, di cui più volte nel testo si percepiscono le inadeguatezze, la stanchezza, i sentimenti (ad es. Giovanni è il preferito e lui, Pietro, un po' si sente sminuito), che non sono presenti nel Vangelo e fanno perciò trasparire tutta la laicità della Murail.

Nel testo non emerge un credo assoluto, ma pur in un contesto rispettoso, il lettore coglie l'aspetto umano del dubbio.

Il romanzo si chiude proprio là dov'era cominciato con gli undici discepoli che si ritrovano e Gesù che appare e, rivolgendosi a Pietro dice: "Non avere paura" (ivi, p. 107). Una risposta all'incipit iniziale?

Di prossima pubblicazione per la stessa Collana Christophe Léon, *La ballata di Jordan e Lucie*, trad. di Sara Saorin.

Luciana Angelini Sattanino presenta il suo romanzo-diario, come lei stessa lo definisce, *Giovanissimi del secolo scorso*, ed. Adler, 2006, nato dalla rielaborazione dei racconti editi: *Un due tre liberi tutti* e *Andavamo alla Concariola*, ed. Panda.

Si tratta di un'opera autobiografica, godibilissima per giovani/adulti, in cui l'autrice ricostruisce dieci anni della sua vita: dalla prima infanzia (tre anni) fino alla terza media (tredici anni) in due città di provincia: Varese e Padova, dai primi anni '40 all'inizio degli anni '50.

A Varese, Luciana, la protagonista, di tre-quattro anni, partecipa con la famiglia alla recita del rosario come di consuetudine. Una sera piange disperata perché sente sempre nominare, nella preghiera, Maria, la sorella più grande, così la mamma comincia a recitare “Ave Luciana”, facendole ritornare il sorriso. Il romanzo-diario inizia con questo episodio simpaticissimo, che rievoca i primi anni d’infanzia dell’autrice.

Scritto con un linguaggio curato, efficace, in prevalenza costituito da dialoghi, nella trama trovano spazio episodi quotidiani riferibili ai giochi, alle conte, alla nascita del fratellino, ma anche all’estroversa sorella maggiore Maria, all’arcigna maestra, alle delusioni e alle sofferenze patite dalla bambina.

La seconda parte parla di una ormai ragazzina introversa che, agli inizi degli anni ’50, si trasferisce in una villetta sulla strada dei Colli a Padova, una città nebbiosa e universitaria. “Universitaria, che parola misteriosa!un misto tra universo e aria....io ne ero affascinata” (ivi, pp.89-90).

Frequenta la media in via Concariola (la “Francesco Petrarca”) e con i suoi occhi di ragazzina ci offre uno spaccato vivido e fresco di una Padova in parte appartenente ai ricordi: il traballante tram carioca, i cinema del centro, le colorite espressioni dialettali “Orco boia! Che tegal!” (ivi, p.95), “Boia cà, che piòva!” (ivi, p.156), ma anche una scuola con le lezioni di Economia domestica e il dramma del colletto da cucire, la soggezione alla presenza del prestigioso prof. Metelli, le affascinanti letture.

La sospirata permanente, con i capelli ricci e corti, da un famoso parrucchiere del centro segna, infine, il passaggio alla giovinezza, ai progetti che diverranno realtà.

La segretaria: Lucia Zaramella

